

## Assolombarda

## Pari opportunità, patto fra aziende

Arriva la Carta per le Pari opportunità presentata ieri in Assolombarda. Sedici le aziende hanno già sottoscritto il documento, impegnandosi a rimuovere le discriminazioni legate a genere, età, disabilità, etnia e orientamento sessuale. A PAGINA 5 Querezé

**Incentivi** Si moltiplicano le iniziative per migliorare la conciliazione tra famiglia e professione

# Asili nido e maggiordomo virtuale «Aiuti alle donne che lavorano»

*Premio alle aziende. Assolombarda, patto sulle pari opportunità*

**16,5%** La percentuale di part time nelle grandi aziende

Parte dalle aziende milanesi e lombarde la via che conduce a una più facile conciliazione tra famiglia e ufficio. È stata presentata ieri in Assolombarda la Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza nel mondo del lavoro. Sedici aziende hanno già sottoscritto i dieci punti del documento. E si sono così impegnate a rimuovere ogni discriminazione legata a genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa e orientamento sessuale.

L'iniziativa è promossa da Sodalitas e dalle altre associazioni di manager e imprese che hanno fatto della responsabilità sociale un punto di riferimento. Dall'Aidaf (imprese familiari) all'Ucid (unione cristiana imprenditori e dirigenti), passando per Aidda (donne imprenditrici e dirigenti d'azienda) e Impresa etica (vicina al mondo cooperativo). La Carta può contare sul supporto dei ministeri del Lavoro e delle Pari opportunità oltre che della Consigliera nazionale di Parità.

Tra le aziende impegnate sul fronte delle pari opportunità molte multinazionali (L'Oreal, Ibm, Pirelli, Nestlé) ma anche tante piccole imprese. Oltre al mondo della cooperazione.

Ma non è questa l'unica iniziativa che parte dalla Lombardia a favore della conciliazione. Per valorizzare e mettere in luce le migliori esperienze nelle imprese lombarde, la regione Lombardia promuove insieme con Altis (l'alta scuola impresa e società dell'università Cattolica) il premio FamigliaLavoro. Le imprese possono iscriversi fino al 16 settembre per segnalare le proprie iniziative «amiche» dei dipendenti con figli. D'altra parte le esperienze del territorio si arricchiscono di anno in anno.

Qualche esempio. Accor Services Italia (l'azienda dei ticket restaurant, per intenderci) mette a disposizione un maggiordomo virtuale. In sostanza un servizio per il disbrigo di incombenze di tutti i giorni: pratiche, lavanderia, calzoleria, sartoria, ritiro di esami medici e piccoli acqui-

sti. Il maggiordomo è presente in azienda due volte alla settimana in orari prestabiliti. Per sviluppare il progetto l'azienda ha creato una partnership con un consorzio di cooperative sociali a cui si appoggia per individuare i potenziali maggiordomi.

Interessante anche il servizio di take-away sviluppato a partire dal 2001 dalla mensa aziendale Avon: su prenotazione i dipendenti possono portare a casa pasti pronti. Si moltiplicano anche gli asili nido aziendali (come quelli di Banca popolare di Milano e della Artsana di Grandate, in provincia di Como, per fare un paio di esempi).

Particolarmente utili alle famiglie (e alle mamme in particolare) i progetti per il potenziamento della flessibilità oraria come quello della mantovana Lubiam. Qui i dipendenti con esigenze di cura verso figli piccoli o parenti anziani possono contare sul telelavoro.

**Rita Querezé**  
rquerezé@corriere.it

